

**Strategie.** I risultati del rapporto trimestrale della Fondazione Eni Enrico Mattei

# I fondi sovrani alla svolta: investire in joint venture

Da marzo a giugno realizzate solo 11 operazioni per 3,5 miliardi \$

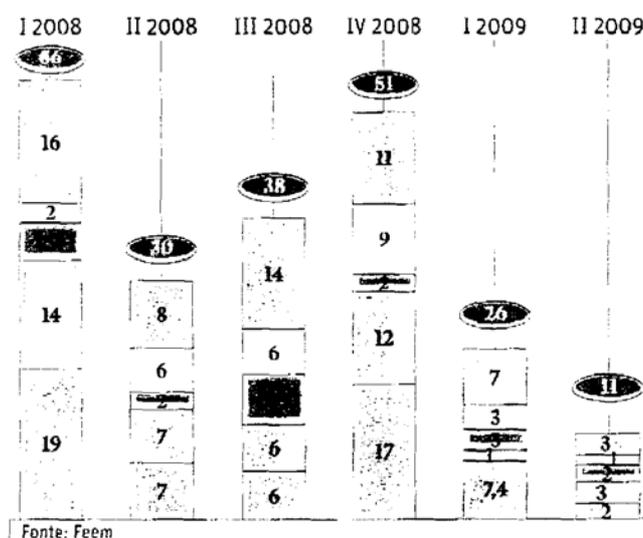
**Franco Locatelli**

Per i fondi sovrani (Swf) il secondo trimestre del 2009 è stato il peggiore dalla fine del 2004 (solo 11 operazioni di investimento in tutto per un controvalore di 3,5 miliardi di dollari), ma è stato anche il periodo in cui questi nuovi investitori istituzionali hanno cominciato a rifarsi il look e a gettare le basi della ripartenza. L'ultimo Rapporto trimestrale sui fondi sovrani curato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) e dalla società di consulenza globale Monitor Group mette in luce i nuovi trend che si stanno manifestando dalla primavera di quest'anno. Dopo le batoste e le perdite colossali rimediate in investimenti finanziari sbagliati soprattutto negli Stati Uniti, i fondi sovrani arabi e asiatici hanno imboccato una strada del tutto nuova: quella di investire in joint, partnership e consorzi per ridurre i rischi. Come era successo all'inizio dell'anno i fondi sovrani dei paesi emergenti sono tornati, sia pure con grande cautela, ad investire sui mercati internazionali, ma la novità è che lo fanno sempre di più in compagnia di altri part-

## La flessione

Investimenti dei fondi sovrani per settori

□ Finanziari □ Industria □ Real Estate  
□ Energia e Utility □ Altri



ner. Lee Kwan Yew, il chairman della Government of Singapore Investment Corporation (Gic), uno dei maggiori fondi sovrani del mondo, ne ha spiegato la ratio annunciando che sarebbe iniziata l'era delle collaborazioni negli investimenti finanziari. Già a febbraio Gic aveva acquistato con il Future Fund australiano una quota del fondo di private equity Apex Partner ed è poi entrata nel consorzio di fondi sovrani composto da China Investment Corporation (Cic) e dalla Kuwait Investment Authority (Kia) che ha

contribuito con 2,8 miliardi di dollari all'offerta di BlackRock per l'acquisto dell'asset management di Barclays (Bgi) per 13,5 miliardi. La strategia della cooperazione di Gic ha fatto proselitista: la Korean Investment Corporation (Kic) ha firmato accordi di collaborazione con il fondo malesiano Khazanah, con l'australiano Qic e poi con Kia, mentre il Mubadala Development Company ha proposto una joint in Malesia per cooperare con Terengganu Investment Authority.

La filosofia del nuovo corso

dei fondi sovrani è chiara: investire all'estero ma minimizzare il rischio. Questo nuovo approccio dei fondi sovrani fa supporre che siano pronti a investire più massicciamente non appena la crisi sarà finita. E se nel secondo trimestre del 2009 i loro investimenti sono stati solo 11 - con un calo rispetto al primo trimestre del 60% sul numero delle operazioni e di quasi la metà del controvalore - non è irrilevante che siano in gestazione altri 19 investimenti che dovrebbero realizzarsi in questi mesi. Non meno significativo è anche il fatto che delle 11 operazioni già avvenute solo due siano state effettuate sui mercati domestici mentre la metà delle altre abbia avuto i Paesi dell'Ocse come teatro d'azione. Novità si colgono - secondo le rilevazioni del Rapporto FEEM-Monitor - anche nei settori che sono stati oggetto di investimento dei fondi sovrani. La parte del leone la fa sempre la finanza, dove i fondi hanno investito 2,4 miliardi di dollari (il 69% del totale delle risorse impiegate nel secondo trimestre dell'anno) grazie soprattutto al mega-investimento di Temasek, l'altro grande fondo di Singapore, in China Construction Bank. Ma è curioso che i fondi tornino a investire nel real estate dopo il tracollo del mercato immobiliare e che continuino a tenere d'occhio le occasioni di investimento in campo industriale, nell'energia e nelle utilities.